

LA LEGGE MAI FATTA

Le responsabilità di un disastro

Questa tragedia impone una svolta alla politica italiana: al governo il dovere di tirare dritto

■ ■ ■ ANTONIO SOCCI

■ ■ ■ Il signor Beppino Englaro a "El Pais" aveva dichiarato: «la Chiesa non mi può imporre i suoi valori». Ma la Chiesa non imponeva niente, esortava semmai a non imporre la morte a Eluana. Nessuno fino a ieri sera ha potuto affermare che l'ordinamento italiano, a partire dalla Costituzione, permetteva - come dice brutalmente Giuliano Ferrara - «l'eliminazione fisica di una disabile». Nessuno. È noto infatti che la legge punisce addirittura chi fa morire di fame e di sete un gatto o un cane (lo si è visto proprio in un caso dell'estate scorsa).

Ora però, a un essere umano, questa morte orribile è stata inflitta. Per legge? No. Non c'è nessuna legge che lo consenta. Meno che mai la Costituzione. E nessuno - dicasi nessuno - dei progetti di legge in discussione finora (neppure i più estremisti) prevede che un caso come Eluana possa finire con la morte per fame e per sete.

Non solo, ma il disegno di legge del governo che salvava espressamente Eluana in Parlamento aveva una enorme maggioranza, più grande dello schieramento di centrodestra.

E allora come è potuto accadere? Per un pronunciamento della magistratura? Tutto sembra surreale.

Le responsabilità

Ognuno ha le sue responsabilità (compreso il Parlamento che ha aspettato fino all'ultimo). Ma che spettacolo tragicomico quello di intellettuali che, mentre una giovane donna stava morendo, si sono messi a strillare contro il presunto attentato alla Costituzione da parte di Berlusconi. Qua si rovescia la frittata in modo plateale. A noi sembra che Berlusconi, coraggiosamente e generosamente, abbia cercato di rimettere le cose al loro posto, restituendo all'esecutivo le sue prerogative, deri-

vanti dal mandato popolare e a Eluana i suoi diritti. Ci sembra che l'anomalia sia il ruolo assunto in questo caso dalla sentenza magistratura, diventata, per il veto pronunciato contro il governo dal presidente Napolitano, intangibile più del Corano.

Il quale Napolitano - detto per inciso - ha manifestato la sensibilità alla vita che può avere chi come lui viene dalla storia comunista, di dirigente del comunismo internazionale del Novecento. Questa tragedia però impone adesso una svolta alla politica italiana. E speriamo che Berlusconi non si fermi. Bisogna restituire la sovranità al popolo italiano e al governo eletto dagli italiani, per restituire a tutti i propri diritti: è questione vitale

per questo Paese.

Papà Englaro

Ma, tornando alla tragica storia di Eluana, in quell'intervista il signor Englaro ha aggiunto, sempre in riferimento alla Chiesa: «non mi sono rivolto alla Chiesa, ma ai tribunali di giustizia. A loro non ho chiesto niente, né glielo chiederò». Qui sorge una domanda: è proprio sicuro il signor Englaro di non aver chiesto niente alla Chiesa? Vorremmo capire meglio. La figlia Eluana non è stata forse accudita per circa 17 anni dalle affettuose e delicate suore misericordie di Lecco? Non so se il signor Englaro le abbia mai ringraziate pubblicamente. Le suore che hanno amato Eluana come una sorella e una figlia sono state sempre silenziose, ma - sommessamente e umilmente - quando la situazione si è fatta pesante hanno chiesto che Eluana fosse lasciata a loro, che avrebbero continuato ad accudirla con tenerezza come hanno fatto per anni. Non so se siano state ritenute meritevoli di una risposta pubblica (io non ne ho viste). Queste suore sono testimoni importantissimi fra l'altro della situazione di Elua-

na, il cui stato era un mistero per la medicina. Infatti nessuno può dire fino a che punto veramente la giovane donna fosse assente, fino a che punto non abbia capito tutto.

Una di queste suore ha rivelato che la ragazza sembrava avere un respiro più affannoso e un battito più veloce quando nella sua stanza si parlava della controversia relativa a lei. Ci sono poi dei fatti strani accaduti in concomitanza con quel suo trasferimento che da Lecco, dove aveva vissuto per anni con le suore, l'ha portata alla casa di cura di Udine dove è morta. Pare che chi ha viaggiato con lei sia rimasto molto impressionato dalla sua improvvisa e persistente tosse. La domanda che sorge spontanea è la seguente: Eluana ha cercato di comunicarci qualcosa? Il sospetto non è affatto campato per aria. Ormai la medicina si interroga seriamente sulla condizione di queste persone. Tempo fa il "Sunday Times" riferiva di un nuovo studio medico secondo cui «il 40 per cento dei pazienti in coma in "stato vegetativo" possono essere mal diagnosticati". Cioè possono avere una certa coscienza di sé.

Gli esperimenti

In realtà alcuni esperimenti lo hanno già dimostrato. La "Risonanza magnetica funzionale" del neurologo Adrian Owen dell'università di Cambridge, con Steven Laureys, dell'università di Liegi, ha spalancato alla medicina nuovi orizzonti (vedi "Science", settembre 2006) facendo clamore in tutto il mondo. Il professor Owen ha monitorato le parti del cervello che si attivano quando si rievocano certi ricordi o si chiedono certe azioni. Lo ha fatto in una ragazza di 23 anni in stato vegetativo a seguito di un incidente stradale in cui aveva riportato un grave trauma cranico. Con uno scanner per la risonanza ha scoperto che in lei vi era un'attivazione delle aree cerebrali identica a

quella che accade in una donna in perfetta salute. Ha dimostrato così che il cervello del paziente in "stato vegetativo", finora ritenuto completamente disattivato, in realtà funziona. L'eccezionale scoperta di Owen prospetta addirittura la possibilità di mettersi in contatto con queste persone che continuano a mantenere un certo livello di coscienza, ma non riescono a dare ordini al corpo. Finora la medicina aveva brancolato nel buio, perché resta misterioso il luogo in cui veramente risiede la coscienza. Adesso scopriamo che in realtà la coscienza può permanere (e la cosa è dimostrabile con l'attivazione del cervello), ma non riesce a comunicare.

È la Chiesa che - contrariamente ai luoghi comuni - esorta la scienza ad andare avanti in queste ricerche. Un primo passo è stato fatto quando, è cosa recente, la medicina ha deciso di

non definire più "irreversibile" lo stato vegetativo. E in effetti sono tanti coloro che si sono risvegliati sconvolgendo le previsioni infauste.

Le testimonianze

Che finora la medicina abbia sottovalutato quella condizione è provato anche da diverse testimonianze di persone che - pure in ospedali italiani (parlo per conoscenza diretta) - trovatesi in coma, in una condizione nella quale secondo i medici non potevano assolutamente sentire cosa veniva detto, hanno ascoltato precisamente i discorsi che intercorrevano fra i diversi dottori durante quelle ore e li hanno poi riferiti (al loro risveglio) per filo e per segno lasciando sconvolti quegli stessi medici.

Giuseppe Sartori, ordinario di Neuroscienze cognitive all'Università di Padova, tempo fa ha dichiarato:

«Da quando è stato dimostrato che i pazienti in stato vegetativo possono mantenere qualche forma nascosta di consapevolezza dovrebbe valere il principio di precauzione: non possiamo far morire una persona che forse ci sta sentendo e capisce che cosa accade a lei e intorno a lei».

Probabilmente Eluana in queste ore ha sopportato una sofferenza fisica enorme (tanto che si è dovuto sedarla), ma - se aveva un certo grado di coscienza (come i nuovi studi dicono) - chi può dire la sofferenza morale che ha vissuto? Ora la tragedia si è consumata. La Chiesa tanto vilipesa, la Chiesa che ha abbracciato Eluana in questi 17 anni con l'amore materno delle suore, ora invoca per lei "la carezza del Nazareno", come diceva poeticamente Enzo Jannacci. Una ricompensa eterna alle sue sofferenze. Ma il nostro Paese? Un brivido ci corre nella schiena.

TRAGICOMICI *Gli intellettuali, mentre una giovane donna moriva, parlavano di attentato alla Costituzione*

LE SUORE *Hanno amato Eluana come una sorella e una figlia. Hanno chiesto di lasciarla alle loro cure*

ORA SONO CONTENTI

Sit-in a Palazzo Chigi delle forze della Sinistra, dal Pd alla Sinistra Democratica, dai Verdi al partito Socialista al Prc Cgil, contro il ddl sul caso Englaro. *Oly*

